

INCHIESTA La credibilità perduta del sollevamento pesi

I Giochi olimpici e le medaglie cancellate



Ele Opeloge, allora 23enne, impegnata ai Giochi olimpici di Pechino: vinse un argento... accorgendosi solo diversi anni dopo.

(foto Keystone)

Dopo le squalifiche per doping delle sue rivali nel sollevamento pesi, la samoana Opeloge ha ricevuto soltanto recentemente l'argento di Pechino: tra il 2008 e il 2012 ben 32 podi su 90 sono stati annullati.

di LORENZO LONGHI

Nessuna cerimonia, nessun podio, nessuna lacrima di commoimento. Poi certo, un festeggiamento pubblico sicuramente verrà organizzato, ma quando una medaglia olimpica arriva tramite corriere espresso, a otto anni e mezzo di distanza, emozioni e sensazioni non possono nemmeno avvicinarsi a quelle che si sarebbero vissute nell'attimo cruciale.

Ele Opeloge quella medaglia, una medaglia d'argento, da alcuni giorni ce l'ha a casa, e si tratta di un alloro in qualche modo storico, per i suoi connazionali a tutti gli effetti una pietra miliare perché mai nessuno, prima di lei, era rientrato a Samoa dalle Olimpiadi con una medaglia al collo. In realtà, non era accaduto nemmeno a Ele perché il 16 agosto 2008, quando a Pechino si disputa-

va la finale del sollevamento pesi femminile categoria oltre 75 kg, con i 269 kg totali alzati tra strappo (119) e slancio (150), la samoana, allora 23enne, si classificò al quinto posto, dietro alla sudcoreana Jang Mi-Ran - tre record del mondo per lei - eccellente medaglia d'oro, all'ucraina Olha Korobka seconda e alla kazaka Mariya Grabovetskaya, terza. Sogno sfumato dunque per la Opeloge, anche perché la Grabovetskaya aveva ottenuto il bronzo per un solo chilogrammo in più di Ele (120 kg sullo strappo), un'inezia di fronte a certi pesi, abbastanza però per segnare il confine tra il podio e la beffa, tra l'opportunità di fare la storia dello sport del proprio paese e la necessità di dovere ritentare di lì a quattro anni per riuscirci davvero. E pensare che Ele era stata la portabandiera della delegazione di Samoa a Pechino e le aspettative nei suoi confronti erano elevate: in tanti pensavano che sarebbe stata lei, per prima, a dare allo stato insulare del Pacifico meridionale una dignità sportiva che andasse oltre il rugby, in cui il XV samoano può contare su un ranking di grande prestigio, nonostante un bacino di reclutamento decisamente trascurabile. È stato così, ma solo a distanza di otto anni, e a causa doping. Già, perché la medaglia ricevuta ex post dalla Opeloge è figlia delle contemporanee squalifiche della Korobka e della Grabovetskaya, trovate positive nel 2016, con prudente ritardo rispetto

all'evento, al dehydrochloromethyltestosterone e all'oxandrolone, due steroidi anabolizzanti vietati dalla Wada. Solo a quel punto Opeloge ha visto il proprio nome su un podio che non ha mai salito, su una piazza d'onore meritata ma di fatto sconosciuta nella realtà, e si è vista consegnare, in maniera piuttosto irriuale, quella medaglia d'argento che la ripaga di chissà quante ore di allenamento, le assegna un posto di primissimo piano nello sport samoano ma non le ridarà mai quello che avrebbe potuto provare se il doping di due rivali non l'avesse privata del risultato.

Al di là della riscrittura degli esiti di quella gara, e di quanto questi abbiano effetto a posteriori sul prestigio del comitato olimpico samoano e della stessa Opeloge, più in generale il sollevamento pesi merita un discorso più ampio, soprattutto a livello di Olimpiadi. Il 2016, in questo senso, si è rivelato per il movimento un anno disastroso, perché in pochi mesi - anche grazie alla eco del rapporto McLaren e ad alcuni test mirati sono stati oltre quaranta gli atleti squalificati dal Cio dopo che ulteriori analisi e controanalisi sui campioni di urina raccolti e conservati relativi ai Giochi di Pechino 2008 e Londra 2012 hanno dato esito positivo. Fra le sostanze scoperte, c'è l'imbarazzo della scelta: si va dallo stanazololo, un derivato sintetico del testosterone, alla stricnina, passando appunto per il dehydro-

chloromethyltestosterone che, evidentemente, era lo steroide proibito più in voga tra i sollevatori. Squalificati nomi illustri, quali il kazako Ilya Ilyin, oro sia a Pechino che a Londra nei 94 kg, le cinesi Xiexia Chen, Liu Chunhong e Lei Cao, la kazaka Maiya Maneza, tutte vincitrici nelle rispettive categorie della medaglia più ambita. In tutto sono state ritirate ai vincitori originari, e truffaldini, ben 32 medaglie (16 per Pechino, altrettante per Londra) su 90 consegnate, vale a dire oltre un terzo; con un imbarazzante record per la categoria maschile 94 kg di Londra 2012: squalificati primo, secondo, terzo, quarto, sesto e settimo classificato. Un'ecatombe di dopati che ha portato alla riassegnazione di 29 medaglie ad atleti che si erano classificati fuori dal podio, mentre tre medaglie d'oro femminili dei Giochi cinesi risultano ora vacanti, e verosimilmente non saranno assegnate. Viene da chiedersi a che cosa spettatori, appassionati e anche giornalisti abbiano assistito nei giorni di gara: sfide alterate dalla chimica, risultati falsati. Ripensare ora agli inni, alle bandiere e alle lacrime di quei podi ingloriosi, in una prospettiva olimpica fa davvero effetto. E Rio 2016, peraltro, è già a quota due, nel computo delle medaglie cancellate in uno sport la cui credibilità, ora, si è persa nei laboratori fra tracce di sostanze che si addicono al lavoro di medici e ricercatori; non degli sportivi.

CICLISMO La cronaca della gara nazionale U17 di Mendrisio

Furrer campione ticinese

È iniziata la stagione per il ciclismo ticinese: oltre al Kids Tour, a Mendrisio - con sponsor della manifestazione il Caffè Chicco d'Oro - si è disputata l'unica gara nazionale prevista a livello cantonale per gli Under 17. Il tracciato, di poco più di un chilometro (1300 metri per la precisione), tecnico quel tanto che basta e ricavato all'interno del Parco di Casvegno, ha sicuramente reso più spettacolari le varie prove. La gara degli U17 era pure valida per l'assegnazione della maglia di campione cantonale. Al via di questa prova, prevista sulla distanza di 39 km, solo 18 corridori - questo è quanto passa il convento -, fra i quali i rappresentanti di tre società cantonali: VC Bellinzona, VC Mendrisio e VC Monte Tamaro, le uniche presenti in questa categoria. Il film

della corsa è presto raccontato: sino a undici giri dal termine, dei trenta previsti, è rimasto al comando un gruppo di una decina di corridori. Quando mancavano appunto undici giri al termine, ecco l'allungo, rivelatosi poi vincente, di due confederati, sicuramente i più forti del lotto: Dominik Bieler, in forza al VC Coira, e Fabio Christen, tesserato per il VC Klingnau. I due, anche grazie a una miglior tecnica di guida nel tratto in discesa, dovuta anche alla loro formazione "pistaiaola", hanno fatto subito la differenza e non sono stati più raggiunti. La volata per la vittoria è andata a Bieler, che è riuscito a contenere il ritorno di Christen. Terzo posto, con tanto di titolo di campione ticinese, per l'esponente del VC Mendrisio, Robin Furrer, figlio d'arte - il padre

Roger è stato un ottimo pistard -, che ha preceduto il vallesano Rossier; al quinto rango Vito Fiorini del VC Monte Tamaro, che ha conquistato così a sua volta l'argento dei ticinesi; settimo, premiato con il bronzo cantonale, il bellinzonese Enea Cavadini-Garrido. Sfortunata la prova del mendrisiense Loris Hochstrasser, uno dei più attivi in gara, giunto staccato a causa di una caduta proprio nei giri finali. Il pomeriggio è poi stato interamente dedicato al Kids Tour, con la solita ottima partecipazione e dominio degli italiani, imposti tra gli U15 con Daniel Polato, tra gli U13 con Thomas Rigamonti e tra gli U11 con Sebastiano Tavelli; vittoria ticinese invece nella categoria promo grazie all'esponente del VC Capriasca, Gregory Barberio. (F.B.)

ATLETICA Alle finali della UBS Kids Cup Team

SAB: un nuovo titolo

Sabato l'impianto Goeasy di Untersiggenthal ha ospitato la finale svizzera della UBS Kids Cup Team, con 144 squadre selezionate dopo 20 eliminatorie locali e 6 finali regionali. Sugli scudi il Lössli, capace di ottenere ben tre vittorie. Per il Ticino, la SA Bellinzona è riuscita a difendere il titolo conquistato lo scorso anno tra le U16 Mix e quindi potrà riassaporare l'emozione di gareggiare al prossimo Weltklasse di Zurigo. La SA Massagno e la SFG Sementina si sono confermate squadre da podio. In mattinata, sotto gli occhi della finalista mondiale sui 100m ostacoli, Noemi Zbären, i campioni uscenti Nicola Fumagalli e Christian Reboldi, con le nuove compagne Ulla Rossi, Bernadette Gervasoni e Maeva Tahou, sono riusciti a bissare il successo dello scorso anno. Vincitori nello sprint a rischio e secondi nel salto in lungo con l'asta, sono andati un po' in affanno nel biathlon, per vincere poi la staffetta finale e decisiva. Tra le ragazze fatale il salto con l'asta alla USC,

sport in breve

HOCKEY

Streit, maledizione Flyers

Ritrovare Philadelphia non fa per niente bene a Mark Streit: seconda sconfitta, in meno di un mese, per il bernese (17'54", bilancio -2) contro la sua ex squadra, che in questo caso ha battuto 6-2 i Penguins. Sconfitti 2-1 (da Winnipeg) anche Bärtschi, Sbisà e Vancouver.

HOCKEY

Cinque giornate a Vukovic

Inizialmente squalificato per tre giornate, per colpi di bastone a Senteler in gara-2 dei quarti contro Zugo, a Daniel Vukovic è stata aumentata la pena a cinque giornate. Il difensore ginevrino ha già purgato due di queste giornate.

HOCKEY

I Rockets liberano Camarda

I Ticino Rockets hanno comunicato di aver sciolto di comune accordo il legame con l'attaccante Kenny Camarda, autore di una sola rete in ventidue partite in LNB.

HOCKEY

Abgottspon ai Mondiali

Visto il forfait di Nina Waidacher (ZSC), in vista dei Mondiali femminili (31 marzo - 7 aprile, a Plymouth) è stata selezionata la vallesana Céline Abgottspon del Lugano. In ambito maschile, selezionato per la preparazione ai Mondiali U18 il difensore bianconero Lucas Matewa.

CALCIO

C. Schwegler torna al Lucerna

Dopo otto anni al Salisburgo, Christian Schwegler la prossima estate tornerà a casa, quindi a Lucerna. Il 32enne difensore - che aveva giocato anche per Arminia e YB, prima di andare in Austria - ha infatti firmato fino al 2019.

BASKET

Hélios, che brutta notizia

Il basket svizzero è in lutto: Nadège Clément, giocatrice dell'Hélios (LNAF), si è infatti spenta all'età di 23 anni.

BASKET

Serata proficua per Capela

Gli Houston Rockets e Clint Capela sono già entrati in modalità playoff: ottimo il 137-125 rifilato a Oklahoma City. Per il ginevrino 22', 11 punti e 9 rimbalzi, bilancio +17.

APPUNTAMENTO

ATGS: domani serata sul doping

Nell'ambito del corso 2016/17 per aspiranti giornalisti sportivi, l'Associazione ticinese giornalisti sportivi (ATGS) organizza domani al centro nazionale della gioventù di Tenero una conferenza aperta al pubblico intitolata "Il doping nello sport: genesi e sviluppo". Appuntamento nella sala conferenze (Palestra Gottardo, sala 3A/B) alle 20.00. La serata è aperta a tutti. La questione doping, interessante e sempre di stretta attualità, sarà trattata da un relatore d'eccezione, Pierangelo Molinaro, già pregiata firma della "Gazzetta dello Sport".

NUOTO PINNATO

Due podi per la Angermayr

Importanti conferme per la ticinese Nina Angermayr nella seconda tappa di CdM a Lignana Sabbiadoro. La giovane del Flippers Team Tenero ha conquistato l'argento sui 400 monopinna e il bronzo sui 200. Buoni tempi, da record nazionali, anche per Boris Hefti.

(LEST)